

UN PROGETTO DI
LE ORE PICCOLE / COMPAGNIA DUNAMIS

TESTO DI CHIARA ARRIGONI

DUE ADDETTI ALLE PULIZIE

REGIA DI DANIELE SANTISI



PREMIO NAZIONALE SCENA&POESIA 2018
SELEZIONE FESTIVAL IN-DIVENIRE 2018
PREMIO GIOVANI REALTÀ DEL TEATRO 2018
FINALISTI BANDO TEATRO VOCE DELLA SOCIETÀ GIOVANILE 2019
SELEZIONE LIVE STREAMING THEATRE 2021
THE QUESTORS' FESTIVAL OF NEW THEATRE



CON ANDREA FERRARA E CHIARA ARRIGONI
COSTUMI E SCENE PAOLA ARCURIA



INDICE

SINOSSI

PAG 3

NOTE DI REGIA

PAG 9

CREDITS E PREMI

PAG 16

COMPAGNIA DUNAMIS

PAG 18

SCHEDA TECNICA MINIMA

PAG 20

CONTATTI

PAG 22

NOTE AL TESTO

PAG 6

RASSEGNA STAMPA

PAG 12

LE ORE PICCOLE

PAG 17

L'AUTRICE

PAG 19

LINK A VIDEO E PROGETTI

PAG 21



SINOSSI

SONO ANCHE IO RESPONSABILE DI QUELLO CHE SUCCEDA QUI?

Due addetti alle pulizie stanno pulendo uno scantinato da una macchia. Sembrerebbe un lavoro come un altro, **una routine oppressiva** a cui si sono ormai abituati, ma i due non possono raccontare a nessuno di quello che fanno e sono in disaccordo sulle complicazioni che questa mansione comporta e sulla possibilità di sognare un futuro diverso.

Mentre la discussione diventa sempre più animata, e le divergenze tra i due si acuiscono, capiamo di cosa si occupano veramente: **ripuliscono dal sangue** i pavimenti di luoghi isolati che una misteriosa organizzazione, di cui non sanno nulla, usa per commettere omicidi. Eccoci dunque catapultati in uno scenario da commedia nera che **evoca Il Calapranzi di Pinter**, la triste stanza dove i due assassini professionisti Ben e Gus aspettavano l'ingresso della persona da ammazzare.



A poco a poco, mentre il pubblico raccoglie più dettagli su come i due sono finiti lì e come hanno scoperto la vera natura del loro lavoro, la conversazione tra i due addetti alle pulizie diventa sempre più simile a un litigio, soprattutto quando arrivano a confrontarsi sull'unica vera domanda che entrambi si pongono ogni volta che puliscono uno scantinato: **sono anche io responsabile di quello che accade qui?** Fino a che punto posso riuscire a fare la mia parte in silenzio senza sentirmi un pezzo di un ingranaggio più grande e più malvagio?

I due sembrano dare, o voler dare, una risposta diversa a questa domanda e la loro diversità di visione è sul punto di portare ad una tragedia quando l'addetto alle pulizie più giovane annuncia di voler cambiare lavoro. Sul finale, si comprende che **la minaccia che incombe sull'intero testo**, ovvero la presenza di una forza oscura responsabile dei crimini che vengono commessi, assume un significato di portata meta-teatrale.



Tu non hai idea di quanti lavori di merda ci sono in giro. Alla fine noi siamo solo due che fanno le pulizie.





NOTE AL TESTO

UNO SPIN-OFF DE "IL CALAPRANZI" DI PINTER

Siamo in un tempo indefinito della nostra contemporaneità, in **uno spazio sotterraneo ai margini dell'umanità**, che potrebbe però trovarsi sotto i nostri piedi, una stanza chiusa dove il mondo esterno sembra esistere solo nelle parole dei due protagonisti. Potremmo essere nella stessa stanza de *Il Calapranzi* di Pinter, proprio dove, tra una chiacchiera e l'altra, i due assassini Ben e Gus si chiedevano chi pulisse dopo che loro avevano portato a termine il lavoro lasciandosi alle spalle un pavimento sporco di sangue. Due addetti alle pulizie vuole, infatti, essere **una sorta di spin-off de *Il Calapranzi***, proponendosi di esplorare un retroscena apparentemente marginale che nel capolavoro di Pinter veniva solo accennato. Siamo **nel backstage di uno scenario criminale**, ma non per questo l'atmosfera è meno crudele: non vediamo la violenza dell'omicidio, ma la collaborazione di persone normali, persone come noi, che non hanno le mani direttamente sporche di sangue, ma contribuiscono al funzionamento di questo sistema e, una volta invischiate, una volta accettato il compromesso, non possono più uscirne.



I due protagonisti, che non hanno un nome e sono gerarchicamente rapportati tra loro in modo simile a Ben e Gus, sono due individui ordinari, sgangherati, precipitati in un vicolo cieco che è il mondo del lavoro di oggi: **una gabbia che non riesce più a offrire una prospettiva di senso né di felicità**, può essere un luogo di silenziosi orrori di cui siamo spettatori o, persino, corresponsabili, e preclude la possibilità di un futuro migliore. Il futuro, anzi, non esiste, il lavoro dei due protagonisti è **un eterno presente senza fine**, senza via d'uscita, sognare un mondo al di fuori di quella prigione sembra proibito, illusorio, o persino pericoloso. La prospettiva di andare avanti senza farsi problemi, però, si sgretola poco alla volta, mentre i due addetti alle pulizie si avvicinano sempre più pericolosamente a un punto di non ritorno del loro rapporto quando uno dei due

dichiara di volersene andare: **la massima ribellione al sistema, che non si può cambiare da dentro.**

Lo scenario criminale che incombe sull'intero testo resta sullo sfondo, ma è presente, e chiama in causa il tema della responsabilità individuale e, anche, della **banalità del male**, ovvero riflettere sulla sensazione che siamo comunque coinvolti in qualcosa di più grande, e più mostruoso, anche se siamo solo un piccolo granello nel meccanismo, anche se crediamo che la decisione di non sapere nulla possa rendere innocenti le nostre azioni.

Chi siano i mandanti degli omicidi non è dato sapere, ma sul finale si affaccia la possibilità che **"loro" siamo anche noi**: il pubblico, che spia, che desidera un nuovo spargimento di sangue, che finito lo spettacolo si cala di nuovo nella sua vita piena di compromessi dove dovrà, forse, sporcarsi le mani di sangue.



- Dico solo che mi piacerebbe essere più tutelato.

- *Tutelato?*

- Sì. Diritti dei lavoratori, cose così.

- Tu sei impazzito.





NOTE DI REGIA

La scena è quasi spoglia, se non per un enorme pavimento rosso scuro. Le luci sono fredde, l'azione avviene in medias res e in un unico luogo. Tutto si costruisce sulla recitazione essenziale e secca dei due personaggi e sulle **azioni ritmate che compiono sul pavimento**, che è come un epicentro intorno a cui esplode a poco a poco il conflitto tra loro. Il tono della messa in scena, anche se non abbandona mai un velo comico e paradossale, assume **una portata sempre più tragica** man mano che i due protagonisti si trovano ad esaminare le conseguenze del loro lavoro e quanto ne sono ormai fatalmente invischiati.

Lo scantinato con il suo pavimento è un vero e proprio elemento vivo con cui gli attori interagiscono, un habitat dentro cui far parlare, attraverso l'azione, in una continua e fluida partitura fisica, sia (1) gli oggetti legati al mondo della pulizia (stracci, secchio con acqua e moccio, spray, deodoranti per ambienti), che offrono **un mondo di sonorità e una drammaturgia degli oggetti**, sia (2) gli elementi che connotano lo spazio scenico come un luogo abbandonato, dove avviene qualcosa di segreto, **uno spazio che si porta il ricordo del delitto** - l'azione della pulizia, il portare via le tracce, è solo la parte conclusiva.



Il pubblico è chiamato a un graduale e sempre più drammatico coinvolgimento: dapprima segue i personaggi nel luogo non-luogo dove è ambientata la vicenda, forse chiedendosi quanto vicino alla sua quotidianità sia, e, a poco a poco, le battute dei due addetti alle pulizie rivelano una verità che lo chiama in causa in prima persona: che esiste **un altro personaggio che non vediamo mai**, ma di cui percepiamo la presenza, ovvero "loro", l'organizzazione che commissiona gli omicidi e che è arrivata a scoprire che uno dei due vuole sottrarsi e che, sul finale, arriva a coincidere con il pubblico. Come rivela uno dei personaggi sul finale, infatti: "loro ci stanno guardando. Loro ci hanno sempre guardato".

“

So solo che uno dei motivi per cui continuo a lavorare qui è che non mi faccio tutte queste cazzo di domande. E tu devi smetterla di fartele, hai capito?

”

RASSEGNA STAMPA

Settembre 2022 | Milano Off Fringe Festival

<https://www.spettacolineu.eu/due-addetti-alle-pulizie-dal-fringe-al-factory32/>

Sulla scena i due attori, Andrea Ferrara e Chiara Arrigoni, perfettamente calati nel ruolo, si impegnano seriamente nelle pulizie. I due addetti alle pulizie puliscono realmente: è il reale che si contrappone a quella capacità richiesta agli spettatori di immaginare qualcosa in più della situazione. Il testo è (ben) costruito da Chiara Arrigoni in modo da far intuire solo a poco a poco al pubblico, dopo essersi posto qualche interrogativo, quanto sta vedendo.

Febbraio 2021 | Live Streaming Theatre Project

<http://www.dominiopubblicoteatro.it/2021/02/12/due-addetti-alle-pulizie-immagini-e-parole-delle-scuole/>

Il progetto Live Streaming Theatre in collaborazione con Dominio Pubblico ha coinvolto un gruppo di giovanissimi per un programma di formazione del pubblico che culminava con la realizzazione di recensioni e illustrazioni relative allo spettacolo; di seguito ne citiamo un paio.

"Commedia e tragedia, quotidianità e mistero, responsabilità e timore, ansia e tensione, silenzio e caos. La scena gira intorno ad una macchia di sangue che più viene pulita via più lascia un segno nella vita dei personaggi quanto nella nostra, testimoni e partecipi del loro dilemma morale. Macabro e coinvolgente"

"Il silenzio si dilata e diventa protagonista. I gesti e le parole significano altro. Da una situazione che apparentemente è banale e quotidiana, si percepisce una palpabile atmosfera d'inquieta minaccia. I personaggi scendono a compromessi che li portano giorno dopo giorno ad un degrado morale, ma la consapevolezza si fa strada nelle loro anime. Un terzo personaggio, invisibile, acquista pian piano una forte consistenza."

Febbraio 2021 | Servono "Due addetti" per fare le "pulizie" di una sola coscienza teatrale? | Media&Sipario

<https://www.mediaesipario.it/recensioni-teatrali2021/1862-servono-due-addetti-per-fare-le-pulizie-di-una-sola-coscienza-teatrale.html>

“Sicuramente piacevole ed efficace l'idea visiva che riesce a rendere merito ad un'ottima scrittura, che si attaglia perfettamente sulla recitazione dei due protagonisti. Anche per questo incontro non possiamo che apprezzare il risultato complessivo, ascivibile a tutti i componenti della compagine artistica. Si percepisce la volontà di guardare sempre altrove per ricercare percorsi mai banali e mai uguali a sé stessi. Si percepisce la volontà di affrontare un mestiere difficile (quello del teatrante), ignorato da una società che preferisce continuare a non farsi domande, ma che prima o poi dovrà rendersi conto che se il pavimento (culturale) è ridotto così, non si è sporcato da solo.”

Novembre 2018 | Premio Nazionale Giovani Realtà del Teatro 2018

<https://www.instagram.com/p/BrD6GDAhqPR/>

"Per il gioco di relazione tra i due interpreti all'interno di una stesura drammaturgica promettente non scevra di colpi di scena e che riesce a tenere alto il livello di suspense"

Settembre 2018 | Due addetti alle pulizie - Spazio Diamante (Roma)

<http://www.saltinaria.it/recensioni/spettacoli-teatrali/due-addetti-alle-pulizie-spazio-diamante-roma-recensione-spettacolo.html>

“Non solo nei loro caratteri si rivedono, allo specchio, quelli dei due protagonisti dell'originale, ma anche i toni delle loro conversazioni, costantemente sospese tra il nonsense, il paradosso e il comico dissacrante, ricalcano la cifra stilistica del Premio Nobel per la letteratura, scomparso ormai dieci anni fa: e, come si può comprendere, non è certo impresa facile. Il risultato è un riuscito esperimento formale, peraltro ricco anche sotto l'aspetto del contenuto, che riflette su un tema cardine del Novecento: quella banalità del male, che ha permesso di costruire organizzazioni capaci dei più atroci orrori, eppure perfettamente efficienti, soltanto assegnando a ciascun anello della catena un compito apparentemente banale, ma da svolgere senza interrogarsi troppo sul mostruoso disegno complessivo che si contribuiva a realizzare.”

**Settembre 2018 | Due addetti alle pulizie in scena al Festival InDivenire di
Roma**

<https://www.cultursocialart.it/due-addetti-alle-pulizie-in-scena-al-festival-indivenire-di-roma/>

“La scena scarna, con solo due sedie e due secchi per lavare, utilizzati dagli attori, ci immerge in una stanza che appare già cupa e dove i discorsi si rigirano tra verità e bugie. Bravi gli attori che, muovendosi con destrezza all’interno dello spazio, non mancano di essere fulcri dello stesso, attirando sguardi e concentrazione. Gestì e testo non permettono allo spettatore di assentarsi, ma lo accompagnano per mano nel racconto.”

**Settembre 2018 | Al Festival InDivenire lo spin-off de Il Calapranzi tra
Pinter e Tarantino**

<https://www.recensito.net/teatro/due-addetti-alle-pulizie-spinoff-calapranzi-pinter-tarantino.html>

“L’opera è un dialogo tra Pinter e Tarantino, che coniuga abilmente i punti più attuali del primo con le deviazioni più di genere del secondo. Uno scontro perfettamente coerente tra due metà solitamente complementari, ma inconciliabili all’interno di una situazione assurda e, vista dall’interno, tragicamente senza uscita. Assistiamo quindi all’inesorabile srotolamento dei demoni interiori dei due personaggi, senza grandi sconvolgimenti o colpi di scena, motivo per cui ne assorbiamo il disagio generazionale, oltre alle ansie etiche e morali. La deresponsabilizzazione di una società che, per sopravvivere alle proprie colpe, deve accecarsi o farsi tirannide ricorda da lontano il meno allegorico dramma ancestrale di Edipo, ma non per questo risulta meno attuale nel dramma di una macchia ostinata, sul pavimento della nostra coscienza.”

Settembre 2018 | “Due addetti alle pulizie” de Le Ore Piccole e il ruolo della coscienza nell’uomo moderno

<https://libroarbitrio.wordpress.com/2018/09/25/due-addetti-alle-pulizie-de-le-ore-piccole-e-il-ruolo-della-coscienza-nelluomo-moderno-gianluca-pavia-lie-larousse-2dr/>

“La pièce teatrale scritta e diretta da Chiara Arrigoni non cade mai nel copia e incolla di un testo già presentato, anzi spinge costantemente alla riflessione, fin dalla prima scena, attraverso gli “indizi”, ed è proprio il caso di dirlo, seminati dai due protagonisti; ed è anche per questo che “Due addetti alle pulizie” tiene un ritmo crescente che prende alla gola per tutto lo spettacolo. Forte dell’interpretazione di Andrea Ferrara e Massimo Leone emerge l’“io” inconscio dell’uomo, apparentemente disinteressato fintanto che il tarlo del dubbio non si insinua nella coscienza, dando vita alle molteplici sfaccettature della personalità umana dei protagonisti (...). La calma apparente s’incrina, cosa comune oggi, quando uno dei due “ripulitori” inizia a farsi delle domande, a farle ad alta voce, trovando un’eco in chi osserva, nel suo dubbio su quale sia la cosa giusta da fare di fronte al male: prenderne coscienza, o fare finta di niente?”

Giugno 2018 | Introduzione di Franco Acquaviva al volume edito da Giuliano Landolfi Editore in occasione del Premio Scena&Poesia

“Due addetti alle pulizie di Chiara Arrigoni, è un testo che parte da una situazione chiave non nuova (il riferimento esplicito è al Calapranzi di Harold Pinter), nel quale i due operai del titolo sono pagati per togliere macchie “ostinate” dal pavimento di “una stanza interamente spoglia di uno scantinato”; macchie di qualcosa di cui inizialmente non si capisce la natura, alla quale si allude via via in maniera sempre più esplicita, fino al drammatico svelamento. Nella clausura, che li accomuna, assistiamo alla progressiva presa di coscienza di uno dei due, il Vice, sulla vera natura del lavoro che egli esegue periodicamente, insieme al Capo, ormai da tre anni; e soprattutto assistiamo al progressivo prendere forma della reazione del Vice al “mandato” cui si trova ormai costretto; fino al finale a sorpresa, che si pone la domanda cardine: quale sia o possa essere oggi a teatro il ruolo del pubblico, e dove viene in qualche modo tematizzato proprio il motivo della responsabilità dello spettatore.”

CREDITS

regia Daniele Santisi
drammaturgia Chiara Arrigoni
con Chiara Arrigoni, Andrea Ferrara
costumi e scene Paola Arcuria
produzione Le Ore Piccole / Compagnia Dunamis

PREMI E MENZIONI

PREMIO NAZIONALE SCENA&POESIA 2018

SELEZIONE FESTIVAL IN-DIVENIRE 2018

PREMIO GIOVANI REALTÀ DEL TEATRO 2018

FINALISTI BANDO TEATRO VOCE DELLA SOCIETÀ GIOVANILE 2019

SELEZIONE LIVE STREAMING THEATRE 2021

THE QUESTORS' FESTIVAL OF NEW THEATRE

LE ORE PICCOLE

Le Ore Piccole è un collettivo teatrale fondato da quattro ex allievi dell'Accademia Nazionale Silvio d'Amico (Chiara Arrigoni, Andrea Ferrara, Massimo Leone e Francesco Toto) che si dedica a progetti di nuova drammaturgia.

Il gruppo debutta nel 2017 al Teatro India di Roma al Festival Dominio Pubblico con Audizione, scritto da Chiara Arrigoni, che viene selezionato per diversi festival e rassegne in Italia, Francia e Regno Unito e riceve diversi riconoscimenti, tra cui il Premio Giovani Realtà del Teatro 2016, il Premio Nazionale delle Arti 2017, il Best Drama Performance allo Swindon Fringe Festival 2018 (UK); vincendo il Milano Off 2018 il collettivo porta lo spettacolo al festival di Avignone in collaborazione con il Campus International e poi vince il Trentatram Festival di Napoli come Migliore Spettacolo. Il primo progetto della compagnia esprime l'intenzione del gruppo di dedicarsi a una nuova drammaturgia fortemente radicata nei temi più urgenti e controversi del presente. Dal 2018 iniziano a lavorare a un altro testo di Chiara Arrigoni, Due addetti alle pulizie (Premio Scena&Poesia 2018, Premio Nazionale Giovani Realtà del Teatro 2018 e parte del progetto Live Streaming Theatre 2021 di ATCL Lazio con la regia video di Paolo Sideri). Dal 2019, il gruppo si amplia (Ottavia Orticello, Giulia Quercioli, Eri Çakalli, Paolo Zunino) per dedicarsi ad Annunciazione (Premio Scena&Poesia 2019, Menzione Speciale al Premio Testinscena 2019, finalista a Hystrio Scritture di Scena, finalista a Scintille 2020). Nel 2021, in occasione della scrittura collettiva di Vietato tuffarsi, il gruppo si apre a nuove collaborazioni (Vito Marco Sisto, Isabella Giampaolo, Giuseppe Coniglio) dedicandosi a un progetto multidisciplinare che esplora diversi linguaggi, stili, generi, tecniche e vengono selezionati per il Premio Città Laboratorio 2021 di Gibellina. Tra 2021 e 2022 inizia a collaborare con la compagnia milanese Dunamis per un riallestimento di Audizione, invitato al Festival Contemporanea 2022 (Teatro Menotti, Milano), e per il progetto Ninive, ispirato alla figura del profeta Giona, di cui scrive un testo: il testo, di Chiara Arrigoni, vince il premio Drammi di Forza Maggiore, vince il Premio Maricla Boggio ed è finalista al bando Theatrical Mass di Campo Teatrale (Milano). Nell'estate 2022 la traduzione inglese di Due addetti alle pulizie, Two cleaners, è selezionata tra un totale di oltre trecento testi per partecipare al Festival of New Theatre del The Questors Theatre di Londra, un festival dedicato alla nuova drammaturgia emergente.

Tutti i lavori della compagnia, per quanto diversi e in parte ancora in costruzione, esprimono la volontà di ritornare alla narrazione di storie; fortemente radicate in un linguaggio e scenario contemporaneo e alle domande cruciali della contemporaneità, hanno come fonte di ispirazione costante gli archetipi della tragedia greca, i fatti di cronaca più brutali o bizzarri, la storia sacra, il mito, le fiabe.

COMPAGNIA DUNAMIS

La compagnia Dunamis viene fondata da Daniele Santisi, Matteo Carabelli e Paola Arcuria nel 2018 come settore di produzione teatrale dell'associazione Dunamis con sede a Milano.

Daniele Santisi incontra Matteo Carabelli nel 2013. Vivono e lavorano insieme per un anno in qualità di attori stabili al Centro Studi Teatro Urbano di Orio Litta in provincia di Lodi, presso il quale Matteo lavora assiduamente per otto anni. All'inizio del 2014 Daniele incontra Paola Arcuria nel contesto della compagnia teatrale dell'Università degli Studi di Milano, presso cui lavora come regista e insegnante. Paola si occupa di gestione ed organizzazione di corsi e spettacoli. Nel 2018 Daniele fonda con loro ed altri soci a Milano l'associazione sportiva e culturale Dunamis. Scopo del progetto è quello di creare un centro di formazione, ricerca e produzione artistica che lavori in modo trasversale sulle arti contemporanee che coinvolgono il corpo umano nella sua interezza, superando il confine tra arte e sport. Arti marziali contemporanee, teatro, canto e danza contemporanea sono le discipline fondamentali. Daniele, Matteo e Paola lavorano insieme alla produzione di spettacoli e performance di diversi generi. Dal 2018 al 2020 prendono parte al lavoro anche la performer Ylenya Giovanna Cammina e il regista Michele Ciardulli. La compagnia propone ad un pubblico selezionato nella sua sede due spettacoli di prosa del drammaturgo polacco Slawomir Mrozek (*In alto mare ed Emigranti*), quattro performance musicali, una lettura scenica de *Il racconto degli spiriti* di Charles Dickens e l'intero *Inferno* di Dante presentato in forma di audiospettacolo. Con il progetto teatrale *Sheol*, ispirato al profeta Giona, la compagnia si dedica al suo primo lavoro di nuova drammaturgia, che passa alla seconda selezione del bando Biennale Regia del 2019 e alla seconda selezione del festival dei Teatri del Sacro.

I principali riferimenti artistici della compagnia sono lo studio del corpo e della voce nel terzo teatro, in particolare Eugenio Barba e l'Odin Teatret, e il lavoro di regia e direzione dell'attore a partire dal testo drammaturgico di Peter Stein. I suoi tratti distintivi sono la contaminazione dei linguaggi e dei metodi di studio. Una grande influenza ha, inoltre, lo studio della musica, che condividono sia Daniele Santisi che Matteo Carabelli.

Nel 2021 si inserisce nel lavoro della compagnia anche la ballerina Giada Vitteritti, che già insegna danza moderna e contemporanea nella Dunamis dal 2018. Nello stesso anno la compagnia Dunamis incontra Chiara Arrigoni e Andrea Ferrara di Le Ore Piccole: i due gruppi iniziano una collaborazione con un riallestimento del progetto *Audizione* e poi con *Ninive* e *Due addetti alle pulizie*.

L'AUTRICE CHIARA ARRIGONI

Attrice, drammaturga, autrice milanese, Chiara Arrigoni si laurea con lode in Lettere Classiche presso l'Università Cattolica di Milano, dove, successivamente, studia recitazione al Corso di Alta Formazione diretto da Giorgio Albertazzi e, poi, da Antonio Calenda, e con diversi maestri del panorama italiano e internazionale (tra cui César Brie, Martin Crimp, Jan Klata, Eimuntas Nekrosius, Sergio Rubini, Danio Manfredini, Carrozzeria Orfeo, Giorgio Albertazzi, Arianna Scommegna), e poi si diploma in drammaturgia all'Accademia Silvio d'Amico di Roma, dove fonda il collettivo Le Ore Piccole con altri compagni di Accademia. Il suo primo testo teatrale, *Audizione*, viene selezionato per diversi festival e rassegne in Italia, Francia e Regno Unito e riceve diversi riconoscimenti, tra cui il Premio Giovani Realtà del Teatro 2016, il Premio Nazionale delle Arti 2017, il Best Drama Performance allo Swindon Fringe Festival 2018 (UK). Il soggetto di *Audizione* è attualmente in fase di sviluppo per un adattamento cinematografico, vincendo il Fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia, con la casa di produzione Tesla Production (Gorizia). Dal 2018 inizia a lavorare a un altro testo, *Due addetti alle pulizie* (Premio Scena&Poesia 2018, Premio Nazionale Giovani Realtà del Teatro 2018, parte del progetto Live Streaming Theatre di ATCL Lazio nel febbraio 2021 con la regia di Paolo Sideri) e, dal 2019, il gruppo si amplia per dedicarsi al suo terzo lavoro, *Annunciazione* (Premio Scena&Poesia 2019, Menzione Speciale al Premio Testinscena 2019, finalista a Hystrio Scritture di Scena, finalista a Scintille 2020). Nell'ottobre 2019 è tra i dieci autori selezionati da Fabulamundi Playwriting Europe/PAV per il progetto NEON_10, in collaborazione con Lacasadargilla, tra Italia, Polonia e Romania: da questo progetto nascono il testo *Ready to collapse* (scritto insieme a Natalia Guerrieri, che viene portato come progetto di regia da Ilenia D'Avenia a Biennale Regia 2021 disputando la semifinale e riceve una menzione nella Biblioteca virtuale di Teatro) e il testo in lingua inglese *A little gossip never killed nobody* che, tradotto in rumeno, diventa un radiodramma e viene selezionato per un workshop online con The Questors Theatre di Londra. Nel 2020 sviluppa, con Natalia Guerrieri e Alessandro Anglani, il progetto *Prisoner's Dilemma*, un evento ludico-teatrale multimediale interattivo che incrocia gaming e teatro intorno al tema della post-verità, tra i finalisti del Bando Antenne di La Corte Ospitale. Nel 2021 si dedica alla scrittura collettiva *Vietato tuffarsi*, finalista al Bando Città Laboratorio di Fondazione Orestadi, un progetto multidisciplinare che esplora diversi linguaggi, stili, generi, tecniche. Nel 2021 lavora come performer per Artestudio di Riccardo Vannuccini nel progetto CORPUS. Dal 2021 collabora attivamente con la compagnia Dunamis per i progetti *Audizione* e *Ninive*, che vince il Premio Drammi di Forza Maggiore e il Premio Maricla Boggio.

SCHEDA TECNICA MINIMA



CAST ARTISTICO: 2 attori

CAST TECNICO: 1 datore audio/luci

SPAZIO SCENICO

Dimensioni minime dello spazio 6L x 5P.

SCENOGRAFIE E OGGETTI DI SCENA

Lo spazio scenico è occupato da un telo di plastica rosso (dimensioni massime 9x6, che può essere ripiegato adattandosi alle dimensioni effettive dello spazio scenico); gli attori utilizzano attrezzatura per pulire (un secchio, due mocchi, diversi stracci e spray), i contenitori sono riempiti di acqua e la superficie del telo verrà, durante lo spettacolo, pulita con acqua.

ESIGENZE MINIME RICHIESTE SU PIAZZA:

AUDIO

Un sistema di amplificazione standard in grado di garantire circa 80 db su tutta l'area destinata al pubblico, 1 mixer audio che consenta la connessione del pc all'impianto.

LUCI

Lo spettacolo richiede un piazzato su tutta la scena che può essere fornito da qualsiasi impianto base con fari disposti a pioggia.

LINK A VIDEO E PROGETTI

Link a video (2022)

<https://youtu.be/y1mFwfQJ0lk>

Link a video con regia televisiva

<https://youtu.be/wz2GJYzOjNM>

Teaser

<https://youtu.be/FbT-1TtaEHc>

Link agli altri progetti della compagnia

Le ore piccole

Audizione

https://drive.google.com/drive/folders/1WKrR7Kw9EsJ3Sa7Rcha1psW_zfEVqn6N?usp=sharing

Annunciazione

<https://drive.google.com/drive/folders/1XYNroOApa2zcXaWSXQDA0sZ3jhETHkpl?usp=sharing>

Ninive

https://drive.google.com/drive/folders/12Iyw2xC5I_FgqkYJTzFaGS_60OT6T6Z1?usp=sharing

Dunamis

<https://www.dunamismilano.com/produzionidunamis>

CONTATTI

Contatti

info@dunamismilano.com

arrigoni.ch@gmail.com

Regia: 339 1728458 (Daniele Santisi)

Drammaturgia: 392 3413985 (Chiara Arrigoni)

Sito web e social

<https://www.dunamismilano.com>

IG: @dunamismilano

www.compagnialeorepiccole.com

IG: @compagnia_leorepiccole